

# Pozzecco: «Prepariamoci a una grande battaglia»

Il coach vuole un regalo speciale: «Auguri alla società per il suo 59° compleanno Per superare l'emozione iniziale ci servirà una grossa mano dalle gradinate»



Coach Gianmarco Pozzecco è a Sassari da metà febbraio

## ► SASSARI

«Auguri alla Dinamo per i suoi 59 anni, auguri ai suoi tifosi e a tutti coloro che hanno condiviso la storia di questo splendido club». Gianmarco Pozzecco non lo dice, magari per scaramanzia, ma in cuor suo spera di poter fare un regalo importante a tutto il popolo biancoblu. «È una finale storica – ha detto ieri il coach del Banco di Sardegna –, che andiamo ad affrontare orgogliosamente. Sarà una battaglia, immagino due squadre che giocano a basket 5 contro 5, con tutti gli uomini coinvolti. I nostri avversari sono molto bravi a fare questo e noi dovremo essere altrettanto bravi».

Cosa ci può dire della squadra tedesca? «La prima cosa è che il coach, Denis Wucherer, è un mio ex compagno di squadra, col quale ho giocato a Varese l'anno dopo la vittoria dello scudetto. Non è strano che oggi allenati e che in quel periodo sia totalmente impazzito, lui è un tedesco che era stato catapultato in una realtà di psicopatici... Giocatore di talento, lo ricordo con piacere e sono contento di incontrarlo. Che tipo di gara mi aspetto? Se li guardi superficialmente – dice Pozzecco – sembrano molto meno forti di quanto non siano in realtà. Ripeto un concetto espresso dalla Fiba: Wurzburg parte favorita perché è la numero 1 del ranking. Non nella mia testa, natu-

ralmente, perché credo che siamo alla pari. Forse non è athleticamente così sviluppata nelle guardie, ma hanno grandissimi tiratori e giocano molto bene a livello di squadra. Questa è la cosa più complicata da affrontare oggi nella pallacanestro. Faremo di tutto per essere pronti».

Dal momento del suo arrivo a Sassari, Pozzecco ha affrontato praticamente solo "finali". Da qui a fine stagione ce ne sono almeno altre 5. «Da quando sono arrivato abbiamo dovuto affrontare sempre sfide decisive o di grandissima importanza, che fosse Coppa Italia, campionato o Europe Cup. Non abbiamo mai avuto la possibilità di fare calcoli, perché dopo avere perso le partite con Cremona e Venezia ci è stata preclusa la possibilità di perdere altre gare. Ora pensiamo a questa finale d'andata. Lunedì in allenamento ho percepito una sorta di nervosismo pre-finale. Ci sta. Avremo bisogno di un apporto importante da parte del pubblico per toglierci quell'impasse iniziale che potremmo avere giocando in casa. Wurzburg secondo me sarà un po' più rilassata. Se potessi scegliere vorrei vedere i miei giocatori sereni, sempre tenendo presente che stiamo giocando una finale». (a.s.)